

Lo stadio arriva sul tavolo della Giunta

Il progetto Al via in Comune l'iter che porterà all'approvazione della variante urbanistica per realizzare la nuova Arena. Da modificare sia il piano strutturale che il regolamento che ad oggi prevedono ancora lo stadio ad Ospedaletto

Francesco Paletti

L'ITER che dovrà condurre all'approvazione della variante urbanistica per la realizzazione della nuova Arena può partire. Lo avevano detto all'inizio del mese gli assessori Dringoli e Latrofa rispondendo ad un'interrogazione dei consiglieri comunali del Pd Biondi e Trapani: «Il Pisa ha consegnato la Vas, ossia la valutazione ambientale strategica necessaria per far partire il percorso di approvazione dell'iter: ci prendiamo un mese di tempo per valutare il documento ed eventualmente fare qualche modifica, ma contiamo di portare il provvedimento alla discussione della Giunta entro la fine del mese, verosimilmente nella riunione di giovedì 29 novembre», avevano assicurato sia il responsabile all'urbanistica che quello ai lavori pubblici del governo cittadino.

E così sarà perché l'argomento è proprio all'ordine del giorno della riunione della giunta comunale in programma domani. «Siamo soddisfatti perché questo passaggio costituisce un pietra miliare del percorso che dovrà condurre al via libera del progetto – spiega Latrofa – e perché il nuovo metodo di lavoro avviato col club funziona e per ora siamo in linea con il nostro cronoprogramma». In realtà le varianti in questione sono due dato che per dare concretamente il via al progetto realizzato dallo stu-

dio Iotti-Pavarani di Reggio Emilia e portato avanti dalla Dea Capital – la società cui il club nerazzurro ha affidato la gestione di tutto l'iter di progettazione ed esecuzione – ci sono da modificare sia il piano strutturale che il regolamento urbanistico, ossia i due atti che, ad oggi, prevedono ancora lo stadio ad Ospedaletto.

DUNQUE in una delle settimane più difficili della gestione Corrado, quella successiva alla disfatta di Carrara che sembra aver ridimensionato in modo significativo ambizioni e prospettive di Moscardelli e compagni, per il club nerazzurro le buone notizie arrivano fuori dal campo. Beninteso, anche con l'avvio dell'iter che dovrà condurre all'approvazione delle due varianti, di strada da percorrere e di tasselli da mettere ce ne sono ancora tanti prima di arrivare alla posa della prima pietra: uno di principali si chiama piano economico finanziario, ossia il documento che dovrà giustificare la sostenibilità finanziaria di un'operazione dal valore complessivo di oltre 35 milioni di euro. Fondamentale, certo, per arrivare all'approvazione delle due varianti ma anche, e forse prima ancora, per ottenere il finanziamento di Invimit, la società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e delle Finanze che dovrà assicurare la parte più cospicua dei capitali iniziali per realizzare il progetto.



PERCORSO
Latrofa insieme a Dringoli all'atto di indirizzo del nuovo stadio

